



L'accoglienza parla molte lingue

Fabbri, C., Urdanch, B.

Accoglienza e progettazione

24 febbraio 2022: scoppia la guerra tra Russia e Ucraina.

Le guerre, si sa, non sono solo locali. Le conseguenze sono mondiali. Se le prime preoccupazioni riguardano l'aspetto economico e le relazioni politiche, inevitabilmente poi si incomincia a riflettere sulla catastrofe educativa che coinvolge bambini e bambine, ragazzi e ragazze, ovvero il futuro di quel paese.

Nessuno si può permettere di stare con le mani in mano; di guardare senza intervenire; di agire senza riflettere e progettare; di dimenticarsi dell'importanza della scuola.

L'attenzione verso questo ambito deve sempre esser alta: è un dovere verso le nuove generazioni.

Nel tentativo di fare un primo bilancio possiamo dire che la prima agenzia educativa che si è preoccupata dell'accoglienza è stata proprio la scuola e, solo nel primo mese di guerra in Ucraina, l'Italia ha aperto le porte delle nostre scuole accogliendo oltre 23.000 studenti ucraini, un numero che abbiamo poi visto crescere durante gli ultimi mesi dell'anno scolastico in corso.

Il Ministero dell'Istruzione attraverso la circolare n. 781 del 14 aprile 2022 con oggetto "Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative" ha cercato di aiutare le scuole nell'accogliere e includere gli studenti ucraini. "(..) L'Amministrazione e le istituzioni scolastiche sono chiamate a governare la delicata fase di accoglienza dei profughi in età scolare e ad assicurare loro accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi, in modo che a tutti sia garantito proseguire il percorso di istruzione nel sistema scolastico italiano. Nella definizione delle procedure operative di assegnazione dei minori alle istituzioni scolastiche si richiama l'opportunità di salvaguardare, per quanto possibile e come indicato nelle precedenti note, le reti di relazioni, familiari o di comunità esistenti tra i profughi, e tra questi e gli ucraini già presenti in Italia".



Come risposta all'input offerto dal Ministero con questa circolare, molte istituzioni scolastiche, nella propria autonomia, hanno stilato dei vademecum e dei protocolli di accoglienza in cui hanno offerto indicazioni utili e precise "dando testimonianza concreta di cosa sia la solidarietà richiesta dalla nostra Costituzione. La scuola deve essere luogo di riscatto e crescita, di futuro. È qui che si costruisce, attraverso la conoscenza e l'educazione, la nostra comunità democratica, per tutti". (Intervento del Ministro dell'Istruzione, P. Bianchi, alla giornata di presentazione del documento Orientamenti interculturali - Vademecum-Accoglienza-scolastica-ucraini-AT-Milano).

L'accoglienza di minori stranieri, accompagnati e non accompagnati, in età scolare che arrivano a seguito di eventi drammatici come la fuga dalle guerre, dalla miseria e dalle persecuzioni, è un dovere etico dello Stato e di tutto il popolo di un Paese civile: per l'Italia non è una novità e le istituzioni scolastiche si sono spesso trovate ad affrontare situazioni simili.

È proprio grazie a queste esperienze pregresse, già vissute con forza e solidarietà, che il modello scolastico italiano non si è trovato impreparato o colto di sorpresa in questa crisi umanitaria. Infatti da diverso tempo la scuola italiana è pronta ad accogliere nelle proprie aule alunni stranieri di diverse provenienze proprio nell'ottica di una didattica inclusiva. Il cammino fatto dalla nostra scuola è caratterizzato dall'accoglienza, dalla continuità e dalla progettazione di azioni: questo ha permesso negli anni di passare da un modello pedagogico fondato sull'*inserimento* ad uno sull'*integrazione fino a giungere* a quello più attuale di *inclusione*.

Alcuni autori (E. Centemero, D. A. Tumminelli, Z. Matera), a tal proposito, sottolineano come "Il concetto di *inclusione* è, tutto sommato, abbastanza recente e riflette le convinzioni sociali, filosofiche, culturali e politiche che hanno accompagnato il processo di aprire la scuola e la società a tutte le persone, a prescindere dalle loro condizioni psichiche, fisiche, sociali, etniche e linguistiche. Si è arrivati parlare di inclusione come conseguenza dell'evoluzione dei processi di inserimento (anni '70-'80), integrazione (anni '90-2000). Una delle caratteristiche distintive della scuola italiana è la particolare attenzione verso l'inclusione che si è affermata nel corso dei decenni con un excursus



legislativo che ci ha condotto alla situazione attuale. Oggi il percorso di inclusione ci appare quasi scontato, ma invero è frutto di un lungo e faticoso iter legislativo che parte dai lontani anni '70. Una normativa certamente molto complessa, reputata oggi come la migliore al mondo, segno evidente di uno stato civile e democratico”.

Se su un piano normativo il Ministero dell'Istruzione non si è fatto trovare impreparato, da un punto di vista operativo sono state le scuole e, in prima linea, i docenti a dover reinventare, a stretto giro di giorni, il proprio operato e la propria quotidianità, adoperandosi e utilizzando tutte le risorse a disposizione, a volte reinventandosi strategie e mezzi. Del resto i minori ucraini hanno visto cambiare rapidamente la loro situazione di vita: hanno affrontato la scuola qui, in Italia, senza un progetto di vita; hanno dovuto fronteggiare il grande trauma vissuto unito al timore di non poter rivedere i propri genitori e parenti.

Eventi così gravi a livello psicologico e così repentini lasciano tracce profonde soprattutto sui più piccoli: i docenti sono divenuti, così, per loro tutori di resilienza, al fine di accompagnarli lungo questo percorso così impegnativo. A tal proposito, relativamente al supporto psicologico, sono state date indicazioni normative precise (NOTA del 4 marzo 2022): “A tal fine, le scuole potranno impiegare i fondi destinati dall'art. 1, comma 697, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, per **fornire assistenza psicologica** anche agli studenti e alle famiglie ucraini il cui disagio connesso all'emergenza epidemiologica è stato pesantemente aggravato dagli eventi bellici patiti... Per quanto riguarda l'inserimento a scuola degli alunni ucraini, il Ministero dell'istruzione ritiene utile il riferimento alla **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali (BES) e ai chiarimenti forniti con la Nota del 22 novembre 2013 n. 2563**, si prevede quindi, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un **Piano didattico personalizzato (PDP)** e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative”.

Ogni alunno, quindi, tutelato dalla possibilità di progettare percorsi personalizzati ha vissuto una buona occasione, offerta dalle singole scuole, per sperimentare percorsi inclusivi con il coinvolgimento dell'intera classe. Vivere e sperimentare attività inclusive



con i compagni ha favorito un maggiore scambio di conoscenze e abilità e la possibilità di giocare liberamente con i pari li ha aiutati a vivere una situazione di normalità accantonando, anche se solo per un breve lasso di tempo, il ricordo dei traumi subiti.

Un'attività che si è manifestata efficace è stata quella della creazione di routine, che hanno permesso, all'interno dei diversi percorsi didattici, di sperimentare prevedibilità, sicurezza e senso di appartenenza in un ambiente familiare e accogliente. Esempio concreto è la realizzazione di cartelloni in cui è possibile capire visivamente la suddivisione della giornata scolastica, la scansione delle diverse materie e discipline. Il nuovo setting dell'aula permette di trasformarsi in un ambiente "parlante" grazie ai supporti visivi e a promuovere, così, un ambiente plurilingue in cui scoprire e sperimentare forme comunicative efficaci che permettano di esprimersi e di relazionarsi con i pari.

Si è quindi in molte occasioni, quasi spontaneamente, ricorso a forme di comunicazione non verbale; infatti le attività creative, il disegno, la musica, la danza e altre forme di espressione corporea, hanno consentito di creare punti di incontro tra bambini e ragazzi che parlano lingue diverse.

Parallelamente, a livello organizzativo, sono stati definiti degli spazi di ascolto, dove si è posta la dovuta attenzione ad ogni singola situazione, dove si sono creati legami e relazioni importanti, dove ci si è adoperati per ricreare e mantenere un buon equilibrio emotivo grazie anche a personale qualificato e specializzato. Ma ancora una volta anche i docenti e il personale scolastico tutto, ha avuto un ruolo fondamentale: ha offerto un importante supporto emotivo accogliendo paure e preoccupazioni perché nei momenti di crisi, bambini e ragazzi, ricercano nelle figure educative sicurezza e conforto. E se l'appoggio del singolo insegnante è stato importante, ancora di più lo è stata la presenza di una comunità, aperta e accogliente.

Accoglienza e valutazione

Accogliere significa anche riformulare le pratiche valutative che necessariamente si devono differenziare nel rispetto delle specificità di ogni situazione per una reale tutela.

Ma come sono stati valutati gli studenti ucraini?



Il Ministero dell'Istruzione, su valutazione ed esami di Stato per gli studenti ucraini, ha emanato una specifica ordinanza.

“L’O.M. prevede per gli studenti inseriti nelle classi terminali il rilascio di una certificazione delle competenze e non la partecipazione alle relative sessioni di esami di stato, come sarebbe indicato dal quadro normativo vigente. Inoltre, si definiscono le modalità di valutazione nelle classi intermedie attraverso un giudizio globale sul livello di sviluppo degli apprendimenti, sull’acquisizione delle prime competenze linguistico-comunicative in lingua italiana e sul grado di socializzazione e di partecipazione alle attività didattiche”.

Si specifica, tra l’altro, che *“per gli alunni ucraini ammessi alla classe successiva, i docenti predispongono un Piano di Apprendimento Individualizzato, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento di lingua e di contenuto da conseguire nel corso del successivo anno scolastico nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento”*. Inoltre, *“nel corso dell’anno scolastico 2022/2023 le istituzioni scolastiche realizzano attività idonee a sostenere gli studenti nel raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano di apprendimento individualizzato”*.

Nel piano estate 2022, che ha l’obiettivo di coinvolgere i nostri studenti da giugno a settembre in attività finalizzate alla socializzazione, all’accoglienza, al rinforzo e al potenziamento delle competenze linguistiche, disciplinari e sociali, particolare attenzione è stata data all’accoglienza, all’inclusione e al coinvolgimento degli studenti ucraini.

“Nell’ambito delle iniziative previste nel “Piano Estate 2022” sono stati pubblicati due Avvisi relativi ad interventi rivolti prioritariamente a minori stranieri, con particolare riguardo a bambini, alunni e studenti provenienti dall’Ucraina e minori stranieri non accompagnati.

1. Con riferimento al **Progetto ALI** – Alfabetizzazione linguistica e accesso all’istruzione, finanziato a valere sulle Misure emergenziali del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione, finalizzato ad implementare attività volte al miglioramento del processo di inclusione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) nel sistema scolastico ordinario, si segnala che è stato pubblicato sul sito del Ministero dell’Istruzione l’avviso pubblico prot. n. 1620 del 1 luglio 2022 indirizzato alle istituzioni scolastiche – singole o associate in rete – per la



realizzazione di interventi rivolti almeno a 250 MSNA, in via prioritaria di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

2. Nell'ambito della **programmazione FAMI 2014-2020** è stato attivato un intervento per l'accoglienza dei minori provenienti da contesti migratori, con particolare riferimento agli alunni provenienti dall'Ucraina, nella fascia di età 0-14 anni, da svolgersi nel periodo estivo. L'avviso prot. n. 1664 del 6 luglio 2022 è indirizzato alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione – singole o associate in rete – per la realizzazione di interventi rivolti almeno ad 2.000 minori, di età compresa tra 0 e 14 anni, compresi i minori non accompagnati e alunni appartenenti a nuclei monoparentali in condizioni di disagio”.

In conclusione ci chiediamo cosa accadrà nel prossimo futuro e, dal momento che nessuno può prevedere con certezza la durata di questa terribile emergenza, quali riflessioni siano necessarie al fine di trovare modalità per garantire continuità educativa e offrire opportunità di socializzazione ad ogni singolo alunno. Compito dei docenti sarà accettare con responsabilità e coraggio questa nuova sfida educativa, fino a quando sarà necessario. Cosa viene chiesto?

La capacità di sapere ascoltare, di vedere nell'altro non solo bisogni e disagi, ma innovazione e una diversa modalità di agire e pensare. Ciò comporta la necessità di pensare a tempi educativi lunghi e fluidi, non scattanti o legati a scadenze: la quotidianità diventa occasione di crescita e di condivisione di esperienze diverse per dare senso e valore ai tempi complessi e difficili che siamo chiamati a vivere, tutti insieme.



Alcuni materiali didattici dedicati all'emergenza ucraina

Materiali didattici ed informativi Sul sito del Ministero è stata predisposta una sezione interamente dedicata all'emergenza Ucraina (<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>)

<https://www.iprase.tn.it/accoglienza-degli-studenti-ucraini>

La Commissione europea¹, per offrire una risposta alle sfide derivanti dalla crisi ucraina, ha implementato con una sezione specifica la piattaforma "School Education Gateway" (<https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm>) in cui sono reperibili ulteriori risorse didattiche.

Save The Children

Accoglienza studenti ucraini: risorse e attività per una scuola inclusiva

Scopri tante attività, giochi e risorse didattiche ed educative per promuovere

l'accoglienza delle bambine e dei bambini ucraini, la sezione è in continuo aggiornamento.

PITTOGRAMMI ITALIANO-UCRAINO – Італійсько-українські піктограми для дітей та вчителів <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/collezioni/accoglienza-studenti-ucraini-risorse-e-attivita-per-una-scuola-inclusiva>

INFORMATIVA BILINGUE – ЛАСКАВО ПРОСИМО ДО ІТАЛІЙСЬКОЇ ШКОЛИ

https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/allegati/OA0922127J3N.it_uk.pdf

COSTITUZIONE ITALIANA NELLA LINGUA UCRAINA – PUBBLICAZIONE GRATUITA A CURA DEL CENTRO PER L'INNOVAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

<http://www.usrfvg.gov.it/it/home/menu/notizie/article/Costituzione-italiana-nella-lingua-ucraina-Pubblicazione-gratuita-a-cura-del-Centro-per-Innovazione-e-la-Diffusione-della-Cultura-dellUniversita-di-Pisa/>



Bibliografia

Oggetto: Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative. Ministero dell'Istruzione

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6740601/Accoglienza+scolastica+per+gli+studenti+ucraini.+Indicazioni+operative.pdf/537575d9-f15d-d31f-e833-b7d26c0881db?version=1.0&t=1650007397455>

L'accoglienza scolastica dei minori ucraini provenienti dai territori in guerra, Ufficio X - Ambito territoriale di Milano https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/05/1.3-Vademecum-Accoglienza-scolastica-ucraini-AT-Milano_18.05.22.pdf

E. Centemero, D. A. Tumminelli, Z. Matera, Crisi Ucraina: accoglienza dei minori che fuggono dalla guerra. L'assolvimento dell'obbligo formativo agli alunni provenienti da contesti migratori. Disamina, stato dell'arte e ricognizione normativa, <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=153523>

<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/m-pi.AOOGABMI.Registro-DecretiR.0000156.04-06-2022.pdf>

<https://www.istruzioneer.gov.it/2022/07/07/piano-estate-2022-avvisi-per-interventi-rivolti-a-minori-stranieri/>